

Denominazione del fondo archivistico: Fondo Eugenio Miozzi
Data della documentazione: 1909-1976, con documenti dal 1869
Consistenza: 758 unità archivistiche
Denominazione del soggetto produttore: Eugenio Giuseppe Francesco Miozzi

Nota biografica: Eugenio Giuseppe Francesco Miozzi nasce a Brescia il 16 settembre 1889 da genitori anconetani. Nel 1912, si laurea in ingegneria a Bologna, nel 1914 ottiene la promozione di ingegnere di terza classe del Genio Civile e si trasferisce in Libia, prima a Tripoli e poi a Bengasi. Qui progetta il piano regolatore di Tripoli (1914) e dirige i lavori marittimi per la costruzione del lungomare tra il molo dello Sparto e la Pressa di Hassan. Ma, soprattutto costruisce varie strade coloniali: la Tripoli-Tajjura, la Tripoli-Zanzur, la Bengasi-Driana e la Bengasi-Ghemines. Durante la prima guerra mondiale, dall'agosto 1915 al febbraio 1919, adempie gli obblighi di leva nell'arma di artiglieria. Dopo il congedo sposa, nel 1920, ad Auronzo di Cadore, Leonilde (Maria Giustina) Cattaruzza Pino, dalla quale ha due figli, Lidia e Giuseppe e riprende l'attività per il Genio Civile a Belluno. Durante la sua permanenza presso l'Ufficio del Genio Civile di Belluno progetta e ricostruisce tutti i ponti della provincia distrutti dalla guerra. Nel 1926, con la costituzione della nuova provincia italiana di Bolzano, promosso ingegnere capo, viene destinato a organizzare e dirigere il nuovo Ufficio. Dal 1928 dirige il Compartimento delle Strade Statali delle province di Belluno, Bolzano e Trento. Negli anni tra il 1928 e il 1930, ricostruisce il tratto montano – tra Borghetto di Verona e il confine – della strada del Brennero, comprendente la costruzione di dodici ponti, fra cui quelli sull'Isarco – a Prato Isarco, a Fiè, a Campodazzo, a Chiusa, Cantina Fredda, a Fortezza. In questo periodo edifica anche il ponte sul torrente Molinà a Calalzo, il ponte di Marleno sull'Adige presso Merano e il monumentale ponte Druso, a tre arcate, sul torrente Talvera a Bolzano. Nel 1931, riceve dal Ministero dei Lavori Pubblici l'incarico di progettare il nuovo ponte stradale tra Venezia e Mestre. Nello stesso anno assume la carica di ingegnere capo della Direzione Lavori e Servizi pubblici del Comune di Venezia. In questo ruolo progetta e dirige la realizzazione di piazzale Roma e dell'autorimessa, del Rio Nuovo e dei ponti che lo attraversano, del ponte degli Scalzi e di quello dell'Accademia. Dal 1936 dirige i lavori di ammodernamento del teatro La Fenice e realizza il nuovo Casinò del Lido. Nel secondo dopoguerra riprende l'attività di ricostruzione dei ponti distrutti e a partire dal 1950 inizia gli studi per la creazione della nuova isola del Tronchetto e di un'autostrada lagunare. Dal 1954, dopo il pensionamento, ha continuato ad occuparsi dei problemi di Venezia e della laguna, approntando un numero enorme di studi e progetti proposti per la realizzazione anche in qualità di imprenditore. Muore a Venezia il 10 aprile 1979.

Storia archivistica: Nel 1979, dopo la morte di Eugenio Miozzi, l'archivio fu suddiviso tra gli eredi, i figli Giuseppe Miozzi e Lidia Miozzi Croff. I due spezzoni furono conservati ad Asseggiano, in provincia di Venezia, e Auronzo di Cadore, in provincia di Belluno. La documentazione rimase nelle due distinte sedi fino al 1991 quando la parte più cospicua dell'archivio fu trasferita dal deposito di proprietà di Giuseppe Miozzi ad Asseggiano all'Archivio Progetti di Venezia. La seconda parte dell'archivio fu trasferita nel 1992 dalla casa di Lidia Croff. Un terzo ed ultimo versamento fu fatto da Giuseppe Miozzi nel 1996.

Acquisizione: L'archivio professionale di Eugenio Miozzi è giunto all'Archivio Progetti di Venezia grazie alla donazione fatta nel 1998 dai figli Giuseppe e Lidia Miozzi Croff.

Ambiti e contenuto: I documenti appartenenti all'archivio di Eugenio Miozzi presentano una grande eterogeneità. Il fondo è infatti costituito da circa duecento tra buste, cartelle, fascicoli, filze, da circa tremila elaborati grafici in rotolo (tavole di progetto, disegni, schizzi,

cartografia), da circa milleduecento fotografie in bianco e nero, da nove album fotografici, da una ventina di fogli d'album fotografici smembrati, da sessanta negativi su vetro e da cento negativi su pellicola. Questo materiale è di estremo interesse perché in molti casi si tratta degli unici documenti che testimoniano progetti e opere relative ai primi anni di attività di Miozzi (progetto di riforma del teatro La Fenice, 1937; inaugurazione del nuovo ponte del Littorio (ora ponte della Libertà) alla presenza dei principi di Piemonte; i ponti ricostruiti dopo la Grande Guerra nel Bellunese e Trentino Alto Adige). Si conservano anche circa centocinquanta pubblicazioni.

Ordinamento:

Il riordino dell'archivio di Eugenio Miozzi è stato condotto in due fasi successive.

Nella prima fase è stato realizzato l'elenco di consistenza dei materiali conservati dai due figli dell'ingegnere che sono stati contrassegnati con l'indicazione della loro provenienza. Durante la seconda fase del riordino si è proceduto alla schedatura dei materiali degli elaborati grafici in rotolo, operazione che ha richiesto un esame preliminare dei materiali durante il quale sono stati riuniti in gruppi tematici. Una volta accertata l'appartenenza degli elaborati ad un progetto, uno studio, o pubblicazione si è proceduto all'accorpamento degli stessi.

Le pubblicazioni che non presentavano espliciti legami con le unità archivistiche sono state riunite, creando una serie a parte.

L'esatta ricostruzione dell'ordinamento originario, è stata possibile, in un notevole numero di casi, grazie all'esistenza delle buste originali che raccolgono, nella sua completezza, ciascun progetto (relazioni, tavole ripiegate in copia eliografica, computi e calcoli, fotografie).

Il criterio guida del riordinamento è stato dettato dallo sviluppo storico dell'archivio, vale a dire dalla storia della vita e dell'attività professionale di Eugenio Miozzi.

I documenti sono stati ordinati nelle seguenti quattro serie archivistiche:

1. Progetti, studi e carteggi, 407 unità archivistiche
1892-1976
2. Fotografie, 196 unità archivistiche
ante 1908-1976
3. Pubblicazioni, 150 unità archivistiche
1869-1976
4. Altri materiali, 5 unità archivistiche
1948-1950 ca.

Unità di descrizione

collegate:

ARCHIVIO PROGETTI, *Miscellanea di atti, progetti e fotografie già nell'archivio Miozzi (1892-1962)*.

Copie:

ARCHIVIO PROGETTI, *Collezione Archivio Progetti, serie Riproduzioni, AP-riproduzioni/fot/012*. Scatola di materiale fotografico in copia realizzato durante il lavoro di riordino ed inventariazione del fondo.

Strumenti di corredo:

Inventario del fondo archivistico (Valeria Farinati 1992-97); collaborazione all'ordinamento (Monica Di Giacinto 1995); inserimento dei dati su supporto elettronico con il programma Isis (Elisabetta Bellot, Marta Carrer, Riccardo Domenichini 1995).

Bibliografia:

Comune di Venezia, *Concorso pubblico per titoli al posto di ingegnere capo della Direzione Lavori e Servizi Pubblici: relazione della Commissione giudicatrice*, Venezia, 1931.

Paolo Rizzi, *È morto l'ing. Eugenio Miozzi, autore di grandi opere a Venezia*, in "Il Gazzettino", aprile 1979.

Augusto Ghetti, *Commemorazione di Eugenio Miozzi*, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, a.a. 1979-80, tomo CXXXVIII, pp. 58-66.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Elisabetta Populin, *Eugenio Miozzi e le innovazioni urbanistiche nella Venezia del Novecento*, tesi di laurea, Venezia, luav, a.a. 1986-87.

Valeria Farinati, *Un archivio di progetti per la storia di Venezia nel Novecento*, in "Casabella", n. 612(1994).

Eugenio Miozzi 1889-1979, inventario analitico dell'archivio, a cura di Valeria Farinati, Venezia, luav Archivio Progetti, 1997.

Nota dell'archivista:

La descrizione è stata compilata da Antonella D'Aulerio sulla base delle notizie contenute in *Eugenio Miozzi 1889-1979, inventario analitico dell'archivio*, a cura di Valeria Farinati, Venezia, luav Archivio Progetti, 1997 e revisionata da Riccardo Domenichini.